

Comunità

Anno 8
Giugno 2014

67



Comenduno

Camminiamo... Insieme

Direttore responsabile: Sabrina Penteriani

DON LINO E DON GILDO

UOMINI DI DIO



Cristiani con noi, preti per noi...



NUMERI UTILI

Don Diego

tel. casa: 035 774 045

cell.: 347 258 3315

e-mail: berzi.dd@gmail.com

Sito internet oratorio di Comenduno:

www.oratoriocomenduno.it

PER CONTATTARE

LA REDAZIONE DEL BOLLETTINO:

Don Diego

tel. 035 774 045

cell. 347 258 3315

Enrico Belotti

tel. 035 753 710

Fausto Noris

tel. 035 752 652

faustonoris@alice.it

Mario Persico

tel. 035 774 309

mario.persico.hm@gmail.com

Stefano Maistrello

tel. 035 773 021

stefanomaistrello@gmail.com

Maria Teresa Rosbuco

tel. 035 752 364

giuros@virgilio.it

redazione.com.com@gmail.com

La redazione comunica che le lettere anonime non saranno pubblicate. La stessa si riserva inoltre di decidere in merito alla pubblicazione del materiale per il quale ne venga fatta richiesta.

Carissimi,

come certamente tutti sappiamo i sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell'Eucaristia costituiscono insieme il mistero della "iniziazione cristiana", un unico grande evento di grazia che ci rigenera in Cristo. È questa la vocazione fondamentale che accomuna

tutti nella Chiesa, come discepoli del Signore Gesù. Ci sono poi due Sacramenti che corrispondono a due vocazioni specifiche: si tratta dell'Ordine e del Matrimonio. Essi costituiscono due grandi vie attraverso le quali il cristiano può fare della propria vita un dono d'amore, sull'esempio e nel nome di Cristo, e così cooperare all'edificazione della Chiesa».

Ed è proprio su una di queste vie che voglio intrattenermi un po' con voi attraverso le pagine del nostro notiziario parrocchiale che entrerà nelle vostre famiglie all'inizio delle vacanze estive.

L'occasione scaturisce dalla festa del sessantesimo di sacerdozio di Mons. Lino e di Mons. Gildo che celebreremo in comunità la domenica 29 giugno.

PRETI OGGI Non v'è dubbio che il sacerdote, con tutta la Chiesa, cammina col proprio tempo, e si fa ascoltatore attento e benevolo, ma insieme critico e vigile, di quanto matura nella storia. Il Concilio ha mostrato come sia possibile e doveroso un autentico rinnovamento, nella piena fedeltà alla Parola di Dio ed alla Tradizione. Ma al di là del dovuto rinnovamento pastorale, sono convinto che il sacerdote non deve avere alcun timore di essere «fuori tempo», perché l'«oggi» umano di ogni sacerdote è inserito nell'«oggi» del Cristo Redentore. Il più grande compito per ogni sacerdote è in ogni tempo è ritrovare di giorno in giorno questo suo «oggi» sacerdotale nell'«oggi» di Cristo, in quell'«oggi» del quale parla la Lettera agli Ebrei. Questo «oggi» di Cristo è immerso in tutta la storia – nel passato e nel futuro del mondo, di ogni uomo e di ogni sacerdote. «Gesù Cristo è lo stesso ieri e oggi e sempre» (Eb 13, 8). Quindi, se siamo immersi con il nostro umano, sacerdotale «oggi» nell'«oggi» di Gesù Cristo, non esiste il pericolo che si diventi di «ieri», arretrati... Cristo è la misura di tutti i tempi. Nel suo divino-umano, sacerdotale «oggi», si risolve alla radice tutta l'antinomia – una volta così discussa – tra il «tradizionalismo» e il «progressismo».

METTERSÌ AL SERVIZIO. L'Ordine è il Sacramento che abilita all'esercizio del ministero, affidato dal Signore Gesù agli Apostoli, di pascere il suo gregge, nella potenza del suo Spirito e secondo il suo cuore. Pascere il gregge di Gesù con la potenza, non della forza umana, ma quella dello Spirito e secondo il cuore di Gesù che è un cuore di amore. Il sacerdote, il vescovo, il diacono devono pascere il gregge del Signore con amore. Se non lo fa con amore, non serve. E in tal senso, i ministri che vengono scelti e consacrati per questo servizio prolungano nel tempo la presenza di Gesù. Lo fanno con il potere dello Spirito Santo in nome di Dio e con amore. Essere "a capo" di una comunità significa «porre la propria autorità al servizio.



Un vescovo che non è al servizio della comunità non fa bene. Un sacerdote, un prete, che non è al servizio della sua comunità non fa bene.

AMORE PER LA CHIESA. Un'altra caratteristica che deriva sempre da questa unione sacramentale con Cristo è l'amore appassionato per la Chiesa. Il sacerdote, ama la Chiesa nella sua comunità e la ama fortemente. Come? Come Cristo ama la Chiesa. Lo stesso dirà San Paolo del matrimonio: lo sposo ama sua moglie come Cristo ama la Chiesa. È un mistero grande di amore, questo del ministero e quello del matrimonio, i due sacramenti che sono la strada per la quale le persone abitualmente vanno, come sacramento, al Signore.

L'INIZIATIVA E' DI DIO Il Signore chiama: chiama ognuno che vuole che diventi sacerdote, e forse ci sono alcuni giovani, qui, che hanno sentito nel loro cuore questa chiamata. La voglia di diventare sacerdoti, la voglia di servire gli altri nelle cose che vengono da Dio. La voglia di essere tutta la vita al servizio per catechizzare, battezzare, perdonare, celebrare l'Eucaristia, curare gli ammalati... ma, tutta la vita così! Chi sente questo nel cuore, è Gesù che lo ha messo lì!

INNAMORATO DI GESU'. Il sacerdote non deve mai dimenticare il primo amore. Deve sempre chiedersi se è innamorato come il primo giorno? O il lavoro, le preoccupazioni un po' lo fanno guardare ad altre cose, e dimenticare un po' l'amore.

«SEGUIMI». Per il pastore che segue Cristo non c'è gloria. Finirà nel modo più comune, anche più umiliante, tante volte: a letto, che ti danno da mangiare, che ti devono vestire.... Il destino è finire come è finito Lui, ma come il seme del grano e così poi verrà il frutto. Ma io non lo vedrò. Ma la parola più forte che Cristo dice a Pietro è «seguimi»: Se si perde l'orientamento o non si sa come rispondere sull'amore, non si sa come rispondere su questo essere pastori, non si ha la certezza che il Signore non

ci lascerà da soli anche nei momenti più brutti della vita. Dio dà la grazia di trovare sempre o ricordare il primo amore, di essere pastori, di non avere vergogna di finire umiliati su un letto o anche persi di testa. E soprattutto ci dà la grazia di andare dietro a Gesù, sulle impronte di Gesù, di seguirlo.

UOMO DELLA PAROLA Per essere autentica guida della comunità, vero amministratore dei misteri di Dio, il sacerdote è chiamato ad essere uomo della Parola di Dio, generoso ed infaticabile evangelizzatore. Oggi se ne vede ancor più l'urgenza di fronte ai compiti immensi della «nuova evangelizzazione».

Una dimensione esigente, giacché gli uomini di oggi si aspettano dal sacerdote, prima che la parola «annunciata», la parola «vissuta». Il presbitero deve «vivere della Parola». Al tempo stesso, però, egli si sforzerà di essere anche *preparato intellettualmente* per conoscerla a fondo ed annunciarla efficacemente. Nella nostra epoca caratterizzata da un alto grado di specializzazione in quasi tutti i settori della vita, la formazione intellettuale è quanto mai importante. Essa rende possibile intraprendere un dialogo intenso e creativo con il pensiero contemporaneo. Lo studio, per essere autenticamente formativo, ha bisogno di essere costantemente affiancato dalla preghiera, dalla meditazione, dall'implorazione dei doni dello Spirito Santo.

UOMO A CONTATTO CON DIO Quale amministratore di simili beni, il sacerdote, è in permanente, particolare *contatto con la santità di Dio*. «Santo, Santo, Santo, il Signore Dio dell'universo! I cieli e la terra sono pieni della tua gloria». La maestà di Dio è la maestà della santità. Nel sacerdozio l'uomo è come innalzato alla sfera di questa santità, in qualche modo arriva alle altezze alle quali fu una volta introdotto il profeta Isaia. E proprio di quella visione profetica si fa eco la liturgia eucaristica: Santo è il Signore Dio dell'Universo. Contemporaneamente il sacerdote vive ogni giorno, in continuazione, la discesa di questa santità di Dio

verso l'uomo: Benedetto il Signore che viene. Con queste parole le folle di Gerusalemme salutavano Cristo che arrivava in città per consumare il sacrificio per la redenzione del mondo. La santità trascendente, in qualche modo «fuori del mondo», diventa in Cristo la santità «dentro il mondo». Diventa la santità del Mistero pasquale.

AIUTARE I PRETI. Quando non si alimenta il ministero si finisce inevitabilmente per perdere di vista il senso autentico del proprio servizio e la gioia che deriva da una profonda comunione con Gesù. Il sacerdote che non prega, che non sente e ascolta la Parola di Dio, che non celebra tutti i giorni, che non va a confessarsi regolarmente, alla lunga perde l'unione con Gesù e diventa di una mediocrità che non fa bene alla Chiesa. Per questo, i fedeli devono aiutare i sacerdoti a pregare, ad ascoltare la Parola di Dio che è il pasto quotidiano, a celebrare ogni giorno l'Eucaristia e ad andare a confessarsi abitualmente. E questo è tanto importante perché va alla santificazione proprio del sacerdote

La verità è che senza un popolo cristiano pecore sue, che viva la vita come vocazione, ascoltando la sua voce e seguendolo, saranno sempre meno coloro che accetteranno di seguirlo come preti. Le vocazioni specifiche fioriscono nelle comunità cristiane dove la vita è vissuta come vocazione. "Noi siamo suo popolo e gregge del suo pascolo". Noi. Tutti noi, siamo suo gregge. Il pastore è uno solo: Gesù. Chi pretende di essere pastore delle sue pecore senza essere sua pecora è un estraneo.

Amici parrocchiani, siate consapevoli del grande dono che i sacerdoti sono per la Chiesa e per il mondo; attraverso il loro ministero, il Signore continua a salvare gli uomini, a rendersi presente, a santificare. Sappiate ringraziare Dio, e soprattutto siate vicini ai vostri sacerdoti con la preghiera e con il sostegno, specialmente nelle difficoltà, affinché siano sempre più Pastori secondo il cuore di Dio. Grazie.

don Diego

IL PARROCO SARÀ PRESENTE IN CASA PARROCCHIALE
IL GIOVEDÌ DALLE ORE 14,00 ALLE 17,00.

NON CHIAMATECI CATECHISTI...

IL PRIMO VIAGGIO INSIEME

La nostra esperienza all'interno della catechesi familiare è nata nella tarda estate 2013 durante un incontro informale con don Diego che, con nostro stupore, ci propose di condurre con un'altra coppia (Gloria e Roberto) la catechesi dei genitori in preparazione alla prima confessione. La nostra prima risposta si è trasformata in una domanda: sei sicuro don? Quando poi ci ha chiarito che non avremmo dovuto spiegare il vangelo ma cercare con il suo aiuto di trovare degli spunti di riflessione da condividere con gli altri genitori, forse senza ben capire a cosa andavamo incontro, abbiamo accettato. Non sentendoci dei catechisti e neppure delle guide abbiamo scelto la denominazione "coppie di riferimento" e ci siamo affidati (abbiamo avuto fede) con la sola consapevolezza di volerli mettere in gioco.

Per noi è stata un'esperienza positiva, a tratti faticosa, decisamente utile nel vivere insieme a nostro figlio un percorso che non avrebbe forse vissuto a pieno senza il nostro sforzo di comprensione. Questa esperienza inoltre ci ha permesso di conoscere meglio le persone che già in parte frequentavamo, riuscendo a discutere con loro argomenti che mai avremmo affrontato e confrontandoci sul difficile compito di educare i nostri figli anche dal punto di vista religioso.

L'incontro che precede la catechesi in gruppo è interessante, piacevole e atteso anche dai nostri figli che possono ritrovarsi per giocare, cenare e dire la preghiera a tavola insieme. E' un'occasione speciale di condivisione. Don Diego ci aiuta ad elaborare l'argomento cercando di inserirlo nel quotidiano, in questo modo siamo in grado di discuterlo e di creare spunti durante la discussione con gli altri genitori.

In conclusione ci sentiamo di dire che se ce l'abbiamo fatta noi può farlo chiunque abbia voglia di mettersi in gioco... e allora perché non provare! Sarebbe bello pensare ad un cammino con tante coppie che si alternano per condividere la preparazione delle tappe portando nuovi stimoli e suggerimenti; pensiamoci (ma non troppo!). Ringraziamo don Diego della fiducia e per averci dato questa spinta a vivere in modo più approfondito questo cammino di fede familiare.

Grazie, Mari e Fabio.



Quest'anno noi catechiste della seconda elementare abbiamo seguito i bambini che dovevano incontrare Gesù nella loro prima Confessione. E' stato un percorso divertente ma anche impegnativo: tappa per tappa, li abbiamo aiutati a capire il significato del loro gesto e insieme abbiamo trascorso momenti di preghiera, divertenti attività e momenti di condivisione.

I bambini, attraverso giochi, brani di vangelo e storie si sono divertiti e hanno condiviso con noi e i compagni la loro quotidianità di piccoli e grandi gesti in famiglia, a scuola, con gli amici, di rinunce durante il periodo di Quaresima, di impegno nel prepararsi alla prima Confessione.

Quando abbiamo chiesto loro cosa ricordavano del percorso fatto, ci hanno risposto con questi disegni. Siamo felici di come sia andato questo primo anno insieme, e siamo pronte ad incamminarci con i bambini verso il prossimo appuntamento che li aspetta: la prima Comunione.

Celeste, Anna, Ester e Aurora

UN CAMMINO DI COMUNIONE

Il 18 maggio è stato un giorno di festa per genitori, parenti, amici e per l'intera comunità che si è riunita per festeggiare diciassette bambini e bambine che per la prima volta hanno aperto le porte del loro cuore a Gesù che li ha resi partecipi della Sua mensa.

È stata una giornata davvero speciale, resa tale non solo dall'atmosfera di gioia e serenità creatasi sia grazie alla magnifica "scenografia" davanti all'altare sia grazie alle parole di Don Diego, ma anche grazie alle indescrivibili emozioni provate dai genitori e dai parenti nel vedere i loro bambini seduti a quella bellissima tavola imbandita, grazie alla trepidazione e alla felicità dei bambini stessi che si sentivano i veri protagonisti di quella giornata, e anche grazie alle ansie di noi catechiste che ci trovavamo per la prima volta a dirigere una cerimonia e che speravamo andasse tutto per il meglio.

Ma quella domenica è stata una giornata molto speciale soprattutto per noi catechiste che abbiamo visto crescere i "nostri" piccoli bambini e che, in quella giornata in cui hanno compiuto un passo molto importante per la loro vita, abbiamo chiuso (a malincuore) un altro anno catechistico. Sì: sono diventati un po' anche i "nostri" bambini, perché è ormai il secondo anno che percorriamo il cammino catechistico insieme a loro, e sebbene lo scorso anno eravamo un po' insicure di noi stesse e ci chiedevamo se tre semplici ragazze diciassetenni erano davvero in grado da sole di portare avanti una classe di catechesi, ora possiamo affermare con certezza che ce l'abbiamo fatta e possiamo dire di essere soddisfatte di essere riuscite a portarli fino a questo punto.

Abbiamo imparato che ognuno di loro non solo porta con sé qualità che abbiamo cercato di valorizzare, ma allo stesso tempo anche difetti che abbiamo imparato ad apprezzare

e, nonostante ciò, ciascuno di loro ha saputo lasciare un'impronta indelebile dentro di noi, aprendo una piccola parte del loro cuore, non solo a Gesù, ma anche a noi.

È stato un anno catechistico che, nonostante gli impegni e le fatiche che ci ha portato, è stato ricambiato da tanti momenti di gioia e altrettante soddisfazioni, perché stare con quelle "piccole pesti", vederli crescere e accompagnarli in uno dei periodi più importanti e speciali della loro vita è stato un piacere, più che un dovere. Ci hanno aiutato a capire e ad avere la conferma che ciò che si dice è vero, e cioè che anche noi "grandi" abbiamo sempre qualcosa da imparare dai bambini e che i bambini hanno sempre qualcosa da insegnare a noi "grandi". Speriamo di essere state all'altezza e di essere riuscite a trasmettergli gli insegnamenti di Gesù, a farglielo conoscere meglio e soprattutto speriamo di averli stimolati a portare avanti il cammino di catechesi.

Vorremmo ringraziare Thomas, Benedetta, Francesca, Annachiara, Anna, Nicolò, Emma, Margherita, Luca, Elisa, Katia, Ilaria, Matteo, Serena, Riccardo, Mario e Gabriel con la speranza che quel pane e quel vino che hanno ricevuto per la prima volta possano guidare il cammino della loro vita non lasciandoli mai soli e con l'augurio che possano sempre rivivere in ogni attimo della loro vita la stessa luminosa e sincera gioia che hanno vissuto in quel momento.

Inoltre vorremmo ringraziare anche Maurilia e Gianmaria che, grazie alla loro immensa disponibilità, ci hanno sempre dato una mano a portare avanti e organizzare l'anno catechistico, più volte intrattenendoci con una deliziosa cena, vorremmo ringraziare anche tutti i genitori dei bambini per averci affidato i loro figli e per essersi fidati di noi, e infine vorremmo ringraziare di cuore anche Don Diego che ci ha permesso di continuare questo nostro percorso e che trova sempre il modo di sorprenderci con nuove idee e iniziative ma che trova sempre anche il modo di farci emozionare con delle semplici parole, come durante la Santa Messa della Prima Comunione, o con dei messaggi di ringraziamento inaspettati.



Elisa, Giuditta e Arianna con la coppia guida Maurilia e Gianmaria

CIAO,

mancano pochi giorni alla tua Prima Comunione e l'emozione si fa sentire... quanta emozione!

Quante volte ti diciamo di rilassarti e calmare l'uragano di idee e sentimenti che c'è in te eppure sono così meravigliose e uniche le sensazioni che ci trasmetti e quella tua voglia di vivere che ci travolge...

Non ti nascondiamo che qualche lacrima sta scendendo dai nostri occhi! Quelle che noi chiamiamo lacrime di gioia...!

Il pensiero scorre veloce al giorno in cui sei nata: al nostro piccolo fagottino caldo, tanto desiderato e inaspettato considerato il più grande dono di Dio a noi tre in sala parto e a tutto il mondo fuori a quel senso di pienezza e felicità assoluta che per sempre ci accompagnerà! Le prime parole che ti ho sussurrato sono state: "che tu possa sempre trovare il cielo anche dietro le nuvole".

Non smettere mai di cercare nella tua vita ciò che conta veramente, ciò che ti renderà felice ma soprattutto serena e appagata... non stancarti di trovare quel Sole che ti illuminerà il cammino e ti aiuterà a spostare le nuvole... sappiamo che queste sono parole difficili ma siamo convinti che tu ci possa capire! Non sarai mai sola se tu lo vorrai e non avrai mai paura di esserlo se quel Gesù che domenica entrerà per la prima volta nel tuo cuore diventerà il tuo amico più intimo!

Accogilo, dagli la mano e camminate sempre insieme! Certo non sarà sempre facile, non lo potrai vedere o toccare ma potrai solo sentirlo nel tuo cuore fartelo scaldare!

Conoscendoti ora starai già impazzendo nel chiederti come fare non c'è una ricetta da seguire, gioia nostra continua ad emozionarti come sai fare anche per le cose più semplici e fidati del tuo bel cuoricino! Impara sempre a ringraziare, a riconoscere che ciò che abbiamo non dipende solo da noi ma da qualcuno che ci vuol bene e che ci ha amato prima ancora di nascere. Carissima, noi saremo sempre vicino a te e cercheremo di accompagnarti nel migliore dei modi in questo cammino grandioso che è la Vita!

Ti vogliamo un mondo di bene.
Mamma e Papà

UN INCONTRO SPECIALE

Un giorno a scuola con la maestra Anna di religione, abbiamo fatto una lezione intitolata: Un incontro speciale... che per me significa incontrare un amico. Il mio incontro speciale è stato con Gesù il 18 maggio quando, dopo tanti

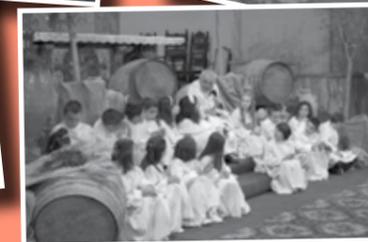
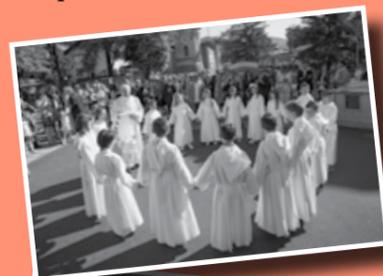


mei di attesa, finalmente ho ricevuto la Prima Santa Comunione. È stata una giornata bellissima e importante. Eravamo tutti emozionati, anche io mi sono un po'

commosso quando le catechiste hanno mostrato un video del nostro anno passato insieme a prepararci a ricevere Gesù. Mi è piaciuta tanto la processione con la banda ed è stato bello vedere i nostri maestri che ci aspettavano davanti alla scuola per salutarci. È stato bello condividere la nostra gioia anche a scuola con i compagni che hanno un'altra religione e mangiare i confetti insieme. Il regalo più bello però, è stato Gesù che è un vero amico e ci vuole sempre bene anche quando abbiamo i difetti. Anche io voglio imparare ad amare tutti come Gesù.

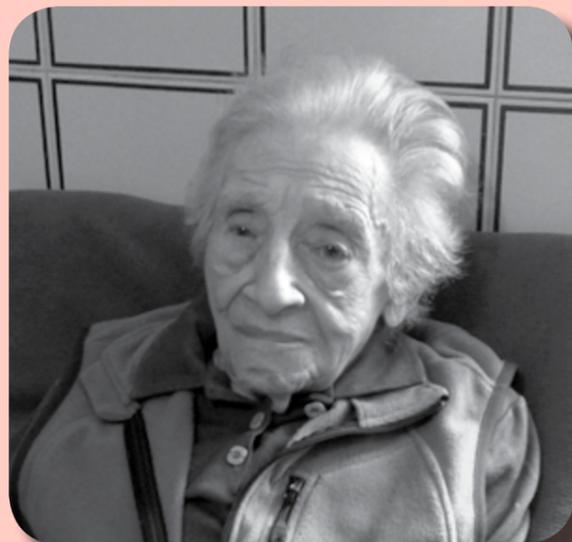
Ringrazio di cuore chi ha preparato questa bella festa, soprattutto il Don Diego che ha fatto questo giorno Santo veramente indimenticabile.

Mario





...ECCOMI!!!



E' con grande gioia che il 3 giugno abbiamo celebrato il novantanovesimo compleanno della nostra carissima Carolina.

È la persona più anziana della nostra comunità.

Vive nella sua casa di via Mons. Signori, accudita con amore dalla figlia.

Il nostro grazie a Carolina per essere un pezzo importante del mosaico della nostra comunità.

Ma soprattutto grazie al Signore per tutti i doni che le ha elargito in questa vita.

Il Signore continui ad assisterla e ad accompagnarla con la sua benedizione

ANGOLO DELLA GENEROSITA'

MANI IN PASTA PRO ORATORIO	EURO 1482
FESTA DELL'ORATORIO	EURO 950
OFFERTA DA ANTEAS/	EURO 500
DA BUSTE	EURO 1500
UN EURO AL GIORNO	EURO 750
OFFERTA "LUCE ACCESA"	EURO 450

AComendunese
rredamenti



www.comendunesearredamenti.com

ESPOSIZIONE

Via Serio, 13
Via Provinciale, 70
24021 Comenduno di Albino
(BG)

Tel. 035 773 352
Fax 035 774 173

comendunesearreda@tiscali.it



FLASH FLASH FLASH

Il prossimo bollettino sarà pronto per sabato 23 agosto e per prepararlo la redazione si incontra in oratorio lunedì 30 giugno alle 20,45. Chiediamo uno sforzo da parte di chi collabora a riempire le pagine del notiziario per anticipare gli articoli perché poi c'è la chiusura della stamperia per ferie. Grazie

Mercoledì 4 giugno le volontarie dello Spazio compiti elementari hanno salutato i ragazzi per le imminenti vacanze scolastiche dandosi appuntamento a mercoledì 6 agosto alle ore 16 in oratorio. Ci sarà la possibilità di correggere i compiti svolti per chi ne ha bisogno e ricominciare velocemente per chi si è preso troppo riposo. Questa è anche occasione per ringraziare le volontarie che con fedeltà e passione ogni mercoledì hanno incontrato i ragazzi delle elementari per i compiti.

Quando entriamo nel nostro teatro sempre così ordinato e pulito e utilizziamo pure i bagni sempre lindi ci fa molto piacere e ci sentiamo bene accolti. Così pure le varie locandine dal programma così vario e vasto (che spazia dal teatro classico al dialettale, dai gruppi musicali alle esibizioni di bravi cantanti) danno l'idea di una programmazione seria. Queste iniziative, per la comunità certamente stimolanti, sono gestite da Angelo e Paolo che ringraziamo a nome di tutti.

In questi giorni di fine scuola, davanti all'edificio delle elementari c'è un grande manifesto dove i ragazzi della quinta ringraziano le loro insegnanti. Un gesto pubblico di affetto e di tenerezza che avrà fatto loro

piacere. Da settembre i nostri ragazzi e gli insegnanti avranno la nuova scuola da tutti desiderata e da tanto tempo.

Giovedì 5 giugno, dopo un simpatico momento di condivisione della cena, Don Diego ha presieduto la consueta verifica annuale con i catechisti. Qualche assenza giustificata o meno, però il gruppo presente era molto motivato sia nelle situazioni positive sia nelle criticità che saranno riprese. E' chiaro che le esigenze e l'impegno variano in base all'età dei ragazzi e non è poco per gli animatori. Il sentire l'ottimismo di alcuni adolescenti che hanno iniziato questo ruolo di aiuto-animatore e la loro decisione di continuare il percorso è stato di stimolo per tutti i presenti. Anche le nuove proposte da parte delle due coppie nuove che si sono "buttate" nella Catechesi Familiare incontrando i genitori delle elementari ha creato fermento e positività. La riflessione degli animatori dei ragazzi delle medie, consapevoli del grande cambiamento di questa età, ha lasciato spazio alla volontà di sperimentare modi e linguaggi nuovi. E i nostri adolescenti delle superiori che si incontrano così numerosi al venerdì sera con i loro animatori? Qualche bella relazione delle loro esperienze l'abbiamo letta anche sul bollettino: Luce accesa, Pasqua a Taizè, campo scuola con l'associazione Libera, la Via Crucis animata nelle vie del paese, l'impegno per il CRE, il percorso del sabato con ACR, la domenica pomeriggio come aiuto-animatori per i più piccoli, per qualcuno il canto nel gruppo "chitarre"; sono tanti i loro modi per dirci che ci sono. Ai loro educatori la capacità e l'obbligo di cogliere questi loro segnali di cambiamento, a volte incomprensibili per gli adulti. Una serata molto, molto interessante.

noris mariateresa rosbuco



Cell. 338 261 4900 - Cell. 328 485 1686
Tel. 035 774 296 - e-mail: pedron61@tin.it
Via Sant'Alessandro, 24 Albino (Bg)

FESTA DI FINE ANNO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

UNA BELLISSIMA SERATA HA CONCLUSO IL NOSTRO ANNO SCOLASTICO, COME SEMPRE ALL'INSEGNA DEI VARI MESTIERI CHE ABBIAMO IMPARATO A CONOSCERE, ABBIAMO GIOCATO CANTATO E BALLATO INSIEME.

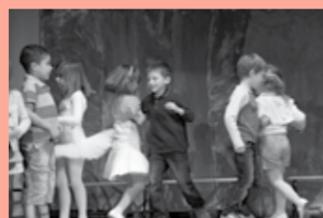
LE NOSTRE MAESTRE CI HANNO CONSEGNATO LE COCCARDE ED I DIPLOMI, TUTTI SIAMO DIVENTATI PIÙ GRANDI E QUALCUNO L'ANNO PROSSIMO ANDRÀ ALLA SCUOLA PRIMARIA, QUELLA NUOVA!!!

INSIEME AI NOSTRI GENITORI, ALLA SUORA, ALLE MAESTRE E ALLO STAFF DELLA SCUOLA VI AUGURIAMO UNA BELLISSIMA ESTATE.

ARRIVEDERCI A SETTEMBRE.

I BIMBI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.

ECCO LE NOSTRE FOTO...



COMENDUNO IN FESTA

L'anniversario di ordinazione di Monsignor Lino Belotti e di Monsignor Gildo Camozzi

Carissimi Comendunesi e Sacerdoti ancora viventi che hanno operato in parrocchia, mi è stato chiesto di scrivere alcune parole sul Bollettino Parrocchiale in occasione della festa che state organizzando per la solennità di S. Pietro e Paolo ricordando nel contempo Mons. Gildo Camozzi e Don Lino Belotti per la ricorrenza del 60° di sacerdozio avvenuta nel 1954. Pur conservando un forte amore al mio paese nativo anche se non conosco più tutti, specie i giovani, che sono pure loro diventati vecchi, più o meno di me, mi sento sempre legato a tutti i comendunesi perché da tanti di loro ho imparato a voler bene e ad amare e ho sempre considerato Comenduno paese unito, cordiale e amante della Chiesa anche se non tutti la frequentavano.

Ritorno sempre volentieri perché ho una "risma" di familiari, parenti, conoscenti, vivi o morti. Sul bigliettino dell'ordinazione avevo scritto: "Chiede Don Bortolo grazie per i familiari e per quanti mi accompagnarono all'altare con la preghiera"

Cosa devo dirvi carissimi in questa festa sacerdotale? Mi sento innanzitutto riconoscentissimo al Signore e alla Madonna per avermi dato questa vocazione e per avermi accompagnato sempre nonostante i miei difetti. Ringrazio anche per l'accoglienza fraterna quando venivo in paese. Pur non sentendomi una "cima" in ogni campo, la Chiesa cioè Gesù mi ha accompagnato a vivere e percorrere tante strade:

in Bergamo (vedi Comunità Paradiso), pastorali anche da Parroco prima a Comacchio e poi in Svizzera tra gli emigranti italiani. Un mondo che ho molto stimato e che mi ha arricchito, spiritualmente e umanamente e amichevolmente.

Poi...poi incominciano le responsabilità a Bergamo come Superiore della Comunità Paradiso (dura ancora), e a Roma in mezzo alle migrazioni di tutto il mondo.

Che grazia che forse non meritavo ...!

Ho potuto conoscere il mondo: il bene, il male, la povertà e la bontà di tanti che pur essendo miseri mi hanno dato

esempi in ogni campo.

Non è finita.

Cosa vedesse in me il Signore e il Vescovo Roberto di Bergamo non lo so, sapendo che tanti miei compagni preti erano migliori in ogni settore.

Sono richiamato a Bergamo nel 1996. Il resto lo conoscete

e non c'è bisogno di spendere molte parole: vicario generale, Vescovo ausiliario ora emerito e vecchio tuttora in attesa che il Signore mi chiami per tirarmi le orecchie, sperando che chiuda gli occhi perché non veda, meglio non consideri, meglio mi perdoni le mie pecche.

Non voglio dimenticare - anche se accennato qui sopra - un altro dono del Signore fattomi proprio il giorno di S. Pietro e Paolo: la consacrazione



a Vescovo.

Il Signore ha messo il "cappello" a tutto quanto mi ha dato nel passato ed io mi permetto ora questo pensiero: pur avendo avuto un "buon passo" chi non pensa che la radice del peccatore - di fronte a Dio lo siamo tutti - non è del tutto estirpata anche in me? Ma il Signore vede anche l'incontrario, per fortuna.

Capite bene che la festa che state preparando deve essere soprattutto "preghiera" per me (è chiaro anche per Don Gildo) perché continui a ringraziare Dio, la Madonna e quanti (vescovi, preti, parenti, amici e tutti) sanno che anche i sacerdoti e vescovi come me hanno bisogno di preghiera.

Io continuerò a pregare per voi come ho sempre cercato di fare ogni domenica.

Uniamoci nel chiedere al Signore che a Comenduno mandi ancora vocazioni sacerdotali e religiose, se volete che Comenduno sia aiutato a restare una parrocchia esemplare e unita e amante della Chiesa.

Genitori è un dono quel che vi dico.

A domenica 29 giugno!

Don Lino, vescovo

60 ANNI DI ORDINAZIONE SACERDOTALE E 15 ANNI DI ORDINAZIONE EPISCOPALE DI MONSIGNOR LINO BELOTTI^a



vissute in terra straniera sono un segno dell'impegno e della costante disponibilità che, nei tuoi anni migliori, sei riuscito a elargire a coloro che hanno con te percorso un tratto della loro vita sia terrena che religiosa. Questa tua disponibilità l'hai potuta dimostrare anche nelle cosiddette "stanze del potere" nella commissione Migranti in Vaticano e nella Curia prima come vicario Generale e poi come Vescovo Ausiliare di Bergamo.

Scritto così sembrano tanti anni ed effettivamente lo sono e, senza offesa ma con il cuore in mano, si fanno sentire e sicuramente pesano.

Celebrare una ricorrenza è giocoforza fare il punto della situazione di una vita dedicata completamente alla diffusione della Buona Novella ed alla testimonianza di una pastorale vissuta fino in fondo.

Se poi questa testimonianza è praticata, nonostante le difficoltà e le incomprensioni, con il sorriso sulle labbra, allora diventa un profondo modello di vita per tutta la comunità.

Di solito, in queste occasioni, si ripercorrono le strade che in giro per il mondo, ti hanno portato per annunciare il Vangelo, con carichi di responsabilità sempre più gravosi fino ad un meritato ma ancora operoso riposo.

La tua scelta di essere Missionario in terra italiana prima ed in Svizzera poi tra i numerosissimi emigranti, i cui figli ancora oggi ti cercano e con te ricordano le dure esperienze

Il fatto che tantissimi sia preti che laici, che hai incontrato nel tuo ministero vescovile, ti chiamassero e tutt'ora ti chiamano ancora



e semplicemente "Don Lino" è sicuramente un segno di familiarità ed amicizia, al quale non hai mai rinunciato.

Mi preme, in questo frangente, sottolineare quanto in tutti questi anni hai considerato e continui a considerare la comunità parrocchiale di Comenduno come la tua comunità alla quale ritornavi sempre con gioia perché è in questa comunità che è maturata la tua Vocazione ad essere

Prete e tutti sappiamo che è qui che ti senti di continuare e di concludere il tuo ministero.

Per tutti noi partecipare con te alla santa Messa, nonostante che ogni tanto qualche nome ti sfugga, procura una profonda gioia, ci fa sentire uniti e con gioia ascoltiamo le



tue parole che hanno il peso dell'esperienza e sono un messaggio di amore e di speranza. Ecco perché vogliamo festeggiarti insieme a Don Gildo: anche lui ha girato il mondo a servizio della Chiesa portando il nome di Comenduno e della sua comunità prima di tutto nel loro cuore e poi nella loro azione pastorale. A noi comendunesi l'impegno ad onorare, non solo a parole questi nostri concittadini che in questa giornata ricordano la loro ordinazione sacerdotale e con noi pregano il Padre perché accresca sempre di più la nostra

Fede al fine di affrontare con sicurezza le grandi sfide che ci attendono per raggiungere l'obiettivo di un mondo migliore.

29.06.2014

Festa di S. Pietro e Paolo

Fausto

AMBULATORIO ODONTOIATRICO DR. FRANCESCO GHILARDI

MEDICO CHIRURGO ODONTOIATRA

- Chirurgia orale • Implantologia •
- Parodontologia • Conservativa •
- Protesi fissa • Protesi mobile •

COMENDUNO
Via Patrioti, 40

CLUSONE
Via Fogaccia, 3

**Riceve per appuntamento
al n° 348 - 9984722**

Iscrizione Albo ordine Medici n. 5279 - Iscrizione Albo ordine Odontoiatri n. 645

A MIO FRATELLO MONSIGNOR GILDO CAMOZZI

CINQUE ANNI VISSUTI INSIEME... ...appassionatamente!

Sessant'anni fa la nostra famiglia unitamente alla Comunità di Comenduno viveva con gioia i preparativi per accogliere solennemente i due novelli Sacerdoti Don Bortolo (ora Lino) e Don Gildo. A quella festa mancava purtroppo il papà morto all'età di 42 anni, dopo anni di duro lavoro come emigrante a Boston.

Nell'immaginario collettivo vive ancora il ricordo della grande partecipazione all'evento e l'emozione di noi familiari di essere al centro dell'attenzione.

Le prime due destinazioni, prima Filago e poi Teveno, lo videro impegnato non solo nell'esercizio del suo ministero ma anche attento a promuovere la scolarizzazione ed a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di moltissimi giovani.

Casa sua era sempre aperta a tutti i giovani che frequentavano l'oratorio e si può dire che la dolcezza e l'ospitalità della nostra cara mamma erano un richiamo per tutti; furono anni vissuti in serenità e, con il passar degli anni, anche di arricchimento personale.

La seconda destinazione lo vide Parroco a Teveno, una frazione di Vilminore di Scalve, dove non esistevano, in quegli anni successivi alla guerra, possibilità di lavoro e gli abitanti erano costretti ad emigrare in Svizzera, Germania, Nord America oppure trovare occupazione nelle grandi città del Nord Italia.

Con l'aiuto della nostra cugina Ida e della signora Emilia di Filago, entrambe esperte magliaie, attrezzò nella casa parrocchiale un laboratorio di maglieria, dove parecchie

ragazze trovarono impiego e formazione professionale. Successivamente, per motivi di salute, fu costretto a lasciare la parrocchia e, trascorso qualche anno a Salerno, venne destinato presso la Segreteria di Stato in Vaticano. Dal 1990 ebbe incarichi diversi presso le Nunziature Apostoliche dallo Sri Lanka a Bucarest in Romania, da Zagabria (ex Jugoslavia) all'ultima destinazione in Libano.



Rientrato a Roma si è cimentato e lo sta tutt'ora facendo, in ricerche storiche con varie pubblicazioni al suo attivo.

Uno degli ultimi lavori realizzati ma in attesa ancora di pubblicazione consiste nella raccolta delle lettere e di un piccolo diario di Don Giuseppe Canova, tenente degli Alpini del Reggimento Valcamonica, redatte nella guerra del 15-18 ed indirizzate a familiari ed amici.

E' sempre stato di animo generoso e portato a condividere le difficoltà delle persone che ha avvicinato nei suoi lunghi anni di Ministero Sacerdotale, rimarcando sempre la presenza attiva

della Provvidenza nella vita di ogni persona. Tutti noi parenti, Amalia, Silvano, Mario e Maria con figli e nipoti, ma dal cielo anche mamma e papà, partecipiamo con gioia al 60° di Sacerdozio del nostro caro Don Gildo con l'augurio che possa rimanere a lungo ancora in mezzo a noi.

Tuo fratello Mario

Tutto è cominciato nel settembre 2009 al suono della campanella, che per noi era una vera novità e una sorpresa! Eravamo tutti molto emozionati e cercavamo con gli sguardi i nostri amici: qualcuno era preoccupato, altri imbarazzati, qualcun altro desiderava tornare alla scuola materna, pochi facevano gli spavaldi, nessuno piangeva, ma diversi sentivano nostalgia dei genitori e delle insegnanti dell'asilo.

Abbiamo rotto il ghiaccio presentandoci e facendo dei giochi in gruppo. Da allora è iniziata la nostra avventura..... In classe ci sentivamo grandi perché stavamo imparando a leggere e a scrivere, ma durante l'intervallo in cortile eravamo sempre "piccoli" e dovevamo stare attenti a non farci travolgere dai grandi o lasciarci proteggere da alcuni di loro che ci prendevano per mano e ci coccolavano.

Poi il tempo è passato velocemente nonostante la fatica quotidiana del fare i compiti e dello stare attenti in classe. Infatti tutti insieme abbiamo vissuto tanti momenti interessanti, appassionanti e divertenti. Per esempio dalle letture della maestra e dai libri letti tutti insieme in classe, abbiamo incontrato tantissimi personaggi buffi e divertenti viaggiando a più riprese nel mondo della fantasia e quando invece giocavamo a fare il mercato imparavamo le operazioni aritmetiche e il valore delle monete. Oppure quando abbiamo iniziato la corrispondenza con i nostri amici di penna di Creazzo che ci ha permesso di capire che anche altri bambini lontani da noi, seppur diversi, hanno i nostri stessi bisogni e desideri.

È stato emozionante accoglierli da noi e conoscerli personalmente ed altrettanto appassionante rivederli nel loro bellissimo paese e nella loro grandissima scuola quando quest'anno siamo andati a trovarli. E cosa dire delle numerose uscite e gite che ci hanno permesso di conoscere meglio il nostro territorio e di "fare scuola" in modo molto più divertente che tra le quattro mura scolastiche?

Abbiamo passeggiato tra i boschi per osservare la natura nelle diverse stagioni; abbiamo camminato su per i monti alla ricerca dei fossili e per osservare il territorio dall'alto; abbiamo coltivato l'orto e il mais grazie all'aiuto prezioso dei volontari del Museo Etnografico di Comenduno;

abbiamo visitato mostre e musei (ma non troppi!) per aprire le nostre menti ed acquisire informazioni e conoscenze cercando di capire meglio ciò che stavamo

studiando a scuola; abbiamo camminato lungo i sentieri del monte Rena seguendo la segnaletica per le varie mete e siamo anche incappati nella neve a fine maggio per raggiungere il rifugio Gherardi. Siamo stati anche piccoli scienziati nei laboratori del Liceo Scientifico e a scuola con l'esperto Andrea. Abbiamo provato l'emozione di vivere una giornata da uomini primitivi e imparato a cantare canzoni in inglese. Ci siamo preparati ad essere buoni cittadini di domani

partecipando al Consiglio Comunale dei ragazzi, leggendo la Costituzione Italiana e riflettendo sui diritti dei bambini.

Sono tante le esperienze vissute in questi anni, che ci hanno aiutato a crescere, ma non le possiamo raccontare tutte in poche righe. Tra un'uscita e l'altra naturalmente, da bravi studenti, abbiamo seguito diligentemente le lezioni, eseguito i compiti assegnati, collaborato nei lavori di gruppo e studiato con impegno (almeno quasi tutti!...).

Infine, per concludere in bellezza questa avventura, abbiamo trascorso tre bellissimi giorni al mare di Cesenatico, con una visita veloce a Ravenna: sole, mare, bagni, tuffi, giochi e anche un po' di cultura!

Questi cinque anni sono VOLATI e noi siamo cresciuti in fretta, ma non ce ne siamo tanto accorti, perché siamo stati molto bene insieme.

Ringraziamo di cuore le nostre maestre che ci hanno guidato, aiutato e accompagnato con pazienza in questi 5 anni e che sicuramente ci mancheranno.

Ora ci aspetta una nuova avventura: le scuole medie, con nuovi compagni e nuovi insegnanti, dove ritorniamo al punto di partenza, perché se si è grandi in qualcosa poi ce n'è un'altra in cui si è di nuovo piccoli. Qualcuno ne è contento, altri sono preoccupati, qualcun altro non sa cosa pensare. Tutti però speriamo che anche nei prossimi anni la scuola, pur chiedendoci impegno, ci appassioni, ci diverta e possa essere una bella esperienza come quella vissuta finora.



Qualità Senza Compromessi
IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Per la produzione di energia elettrica della fonte solare, vi offriamo tutti i servizi:
- Preventivi
- Progettazione
- Assistenza per pratiche del conto energia
- Installazione impianti assistenza post-vendita

Via Lombardia, 8/D - Nembro (Bg)
Tel. 035/521344 - Fax 035/4127836
www.minomassimo.it

L'ENERGIA DEL SOLE PER LA TUA CASA E LA TUA AZIENDA



LABORATORIO DI TEATRO

UN ANNO INSIEME: CHE COSA TI HA LASCIATO QUESTA NUOVA ESPERIENZA?

Da quasi un anno, ogni giovedì pomeriggio faccio teatro con i prof. Conca, Curto e Giarletta. E' molto divertente perché è bello recitare con tutti i tuoi amici e un pubblico che ti incoraggia anche quando non ti viene la parola giusta al momento giusto. Oltre che divertente, questo laboratorio è stato educativo perché mi ha insegnato a scaricare la tensione e a parlare correttamente.

Mi sono molto divertita quest'anno al laboratorio di teatro e sono felice di averlo scelto perché abbiamo creato tre bellissimi spettacoli, due dei quali, sono stati rappresentati presso la Casa Albergo di Albino per Natale. Grazie a questo laboratorio abbiamo imparato alcune tecniche per recitare meglio, inoltre a me è servito per migliorare la mia timidezza.

Quest'anno nel laboratorio di teatro ci siamo veramente messi in gioco, abbiamo assunto i ruoli più strani come elfi, spiriti del male, personaggi di una fiaba e siamo riusciti, grazie al nostro impegno, a portare a termine tre spettacoli molto carini. Di questo laboratorio ricorderò soprattutto le risate fatte sul "set" e le parti in cui ho recitato.

Il laboratorio di teatro è stato molto bello: ci ha insegnato molte cose, persino a rilassarci prima di un'esibizione in pubblico. Il tutto è stato divertente anche grazie ai tre meravigliosi professori Conca, Curto e Giarletta che ci hanno sempre sostenuti.

Mi sono divertita molto a Natale quando ci siamo esibiti per gli ospiti della Casa Albergo ma non immaginavo di provare una così grande gioia come quella vissuta dopo l'esibizione di sabato 31 Maggio presso il teatro di Comenduno.

2014: che anno bellissimo! Favolosa anche la scelta del laboratorio a scuola perché questa attività mi ha aiutato a vincere la mia timidezza. Vi ringrazio prof. per l'anno passato insieme!!!

31 Maggio 2014, rappresentazione finale "Il mistero delle chiavi magiche". Come potrò dimenticarmi: costumi di scena, trucco, divertimento, pizzata insieme e la festa finale!

Mi sono divertita molto: devo dire grazie 1000 ai profe che mi hanno sempre sostenuta. E' stato un vero spasso!

Le attività del laboratorio di teatro mi hanno permesso di fare nuove amicizie; sono stato molto bene anche con i tre prof.

L'esperienza vissuta quest'anno occupa sicuramente un posto speciale nel mio cuore. E' stato un anno divertente ed emozionante, inoltre è stato fantastico essere stati autori, attori e registi del fantastico lavoro da noi prodotto "Il mistero delle chiavi magiche".

Il nostro motto è: "Se non son matti, non li vogliamo!" e questo vuol dire tutto!

Gli alunni di 1°B e 2°B del Tempo Prolungato della Scuola Media di Desenzano



G.S. A.MARINELLI
COMENDUNO - BG
Alpinismo Escursionistico
MARCELLO NORIS



Federazione
Italiana
Escursionismo

Programma escursioni GIUGNO-LUGLIO 2014

Organizzate dal GS Marinelli, nell'ambito delle attività promozionali e ricreative della FIE

Giovedì 12 Giugno 2014

Laghetti di Cardeto (m.1850)

Da: Gromo (Chiesetta di Ripa Bassa m.s.l.m.860)

Itinerario A/R: B.ta Nedulo>B.ta di M.Cardeto bassa

>B.ta M.cardeto di mezzo>giro dei lagh.di Cardeto

Tempi indic.:Salita ore 3.00~ Totale:ore 5.00~

Difficoltà: E (escursionistico)

Ritrovo: ore 7.00

Giovedì 19 Giugno 2014

Rifugio Lecco (Piani di Bobbio m.1779)

Zuccone dei Campelli (m.2159)

Da: Ceresole di Valtorta (m. 1330 s.l.m.)

Tempi indic.:Salita ore 3.00 - Totale: ore 5.30

Difficoltà: E (escursionistico) per Rifugio Lecco

EE (escursionisti esperti) per Zuccone d.C.

NB. Cena al Rifugio e ritorno in notturna

Ritrovo: ore 7.00

Giovedì 26 Giugno 2014

Rifugio Santamaria in Leten (m.1770)

Da: Premolo località Bratte (m.715 s.l.m.)

Itinerario A/R:Val Dossana>M.ga P.zza Manzone >

B.ta di sotto>B.ta di sopra>Rif. Santamaria in Leten

Tempi indic.:Salita ore 3.00~ Totale: ore 5.30~

Difficoltà: E (escursionistico)

Ritrovo: ore 7.00

Giovedì 03 Luglio 2014

Laghetti delle Valli (q.ta max .m.2233)

Da: Schilpario Chiesetta S.Elisabetta (m.1184)

Itiner.andata:L.delle valli>L.di val Asinina>

Selletta (m.2233) L. di Val Bona (m.2056)

Ritorno:P.so del Vivione>Sentiero delle Torbiere

Tempi indic.:Salita ore 3.30~ Totale: ore 6.30~

Difficoltà: E (escursionistico)

Ritrovo: ore 6.30

Giovedì 10 Luglio 2014

Passo di Belviso (m.2518)

Rifugio Tagliaferri(m.2328)

Da: Pianezza (Vilminore di Scalve)m.1267s.l.m.

Itiner.andata: Diga del Gleno>valle del Gleno>

B.te del Gleno (3)>P.so di Belviso>Rif.Tagliaferri

Ritorno:dalla valle del Vò>Ronco di Schilpario

Tempi indic.:Salita ore 4.00~ Totale: ore 6.30~

Difficoltà: EE (escursionisti esperti)

Ritrovo: ore 6.30

Domenica 13 Luglio 2014

Monte Alben (m.2019)

Da: P.so della Crocetta Zambra Alta (m.1267)

Itiner.andata:Col dei Brassomonti>P.so della

forca>M.te Alben

Ritorno:p.so della Forca>Casere alte>B.ta Sapli

>B.ta Mussa alta>Pista di fondo Conca dell'Alben

Tempi indic.:Salita ore 2.15~ Totale: ore 4.30~

Difficoltà: EE (escursionisti esperti)

NB. Posa della targa dedicata a **Marcello Noris**

Ritrovo: ore 6.30

Giovedì 17 Luglio 2014

Cornone di Blumone (Rif. Tita Secchi m.2362)

Da: P.so Croce Domini Rif. Tassara (m.1802)

Itinerario A/R:M.ga Val Fredda>P.so Val Fredda

Lago della vacca>Rifugio Tita Secchi

Tempi indic.:Salita ore 2.30~ Totale: ore 4.30~

Difficoltà: E (escursionistico)

NB. Escursione con il gruppo ESCARGOT Nembro

Vetta (m.2843) per escursionisti esperti ore 1.45

Ritrovo:ore 6.30 (da confermare)

Domenica 20 Luglio 2014

Capanna 2000 (sentiero dei Fiori)

Da: Valcanale (m.1120 s.l.m.)

Itiner.andata:Rif. Alpe Corte>P.so Branchino

>P.so Val Vedra>Capanna 2000

Ritorno:P.so di Valmora>B.ta Vaghetto bassa>

Piste e strada ex impianti sciistici.

Tempi indic.:Salita ore 3.00~ Totale: ore 6.00~

Difficoltà: EE (escursionisti esperti)

Ritrovo: ore 6.30

Giovedì 24 Luglio 2014

Laghi di Porcile (q.ta max .m.2331)

Da: Foppolo Rovena (m.1720)

Itiner.andata:B.ta Cornellini>P.so Dordona>

Bocch. dei Lupi>Laghi di Porcile(m.2030)

Ritorno:P.so di Porcile (m.2284) Foppolo

Tempi indic.:Salita ore 3.00~ Totale: ore 5.00~

Difficoltà: E (escursionistico)

Ritrovo: ore 6.30

- > La singola escursione verrà presentata nei dettagli una settimana prima, sia con volantino che sarà esposto in bacheca, che sul sito web: www.gsmarinelli.it
- > Spostamenti sui luoghi di partenza con proprie autovetture, cercando di organizzarsi per riempire al meglio le auto. Luogo di ritrovo è il piazzale di Villa Regina Pacis di Comenduno agli orari prestabiliti.
- > Si applica l'assicurazione personale per tesserati FIE. Per i non tesserati è obbligatoria la copertura assicurativa giornaliera dal costo di € 1,00 per persona.
- > Per altre informazioni, rivolgersi al responsabile di settore Sandro Noris tel. 349-4202489, oppure in sede nei giorni di lunedì e giovedì dalle 20.30 alle 22.30, tel. 035-773610

TUTTI SULLA STESSA BARCA

Adulti forti e solidali per i nostri ragazzi

Dopo aver analizzato nei due incontri precedenti le strategie per prevenire le varie dipendenze e per arginare i rischi della navigazione nel web, il gruppo "ADULTI IN RETE" ha proposto presso l'Auditorium, una terza ed ultima serata formativa per genitori durante la quale Bertha Bayon (formatrice in ambito interculturale) e Chiara Buzzetti (mamma ed educatrice) hanno presentato alcune esperienze significative e capaci di dare concretezza al concetto di "comunità educante".

La dimensione comunitaria, secondo Bertha, è fondamentale. La relatrice infatti, sulla base della sua lunga esperienza con il mondo dell'immigrazione, ha affermato che solo chi vive in un tessuto sociale accogliente può trovare riferimenti significativi per costruire la propria identità. Quando invece una comunità esprime legami superficiali e deboli nascono smarrimento, isolamento e ghettizzazione.

Inoltre l'offerta di solidi punti di

riferimento, in tutte le culture, è prerogativa degli adulti e degli anziani quando operano delle scelte sotto gli occhi dei giovani che da loro apprendono valori e acquisiscono fiducia. Per questo l'adulto è chiamato a svolgere con coscienza e responsabilità il suo ruolo sociale. Questo significa che tutti gli adulti, nelle loro diverse funzioni, hanno il diritto/dovere di assumere valenza educativa e inoltre che ogni intervento sociale che voglia essere efficace deve mettere alla base la costruzione di relazioni umane sincere.

Tutto questo senza naturalmente dimenticare che il primo laboratorio di crescita per ogni individuo è la famiglia: il passaggio dei valori, soprattutto il coraggio e l'amore per la vita, avviene a partire da un forte legame emotivo-affettivo familiare. A maggior ragione la famiglia ha bisogno del sostegno della comunità e di tutta la società.

Inoltre oggi è indispensabile mettersi in una prospettiva interculturale e non rinunciare mai al dia-

logo.

Molto interessante è stato l'esempio concreto che la relatrice ha raccontato facendo riferimento alla storia della nascita dell'Associazione "Mamme del Mondo". Inizialmente le mamme di recente immigrazione vivevano una realtà di solitudine e di grande isolamento sociale. La scuola in primis si è fatta carico di queste difficoltà facendo spazio all'incontro e al dialogo tra queste mamme straniere le quali, confrontandosi, hanno messo in comune le loro fragilità (l'analfabetismo e gli insuccessi scolastici dei figli) ma hanno scoperto anche i loro punti di forza (il bilinguismo e il biculturalismo). Partendo da questa condivisione sono scaturite delle soluzioni e, in primo luogo, si è organizzato un corso di alfabetizzazione. Da una cosa ne nasce un'altra: le mamme italiane si sono offerte come insegnanti e contemporaneamente hanno imparato dalle mamme straniere altre cose. Successivamente le figlie, italiane e straniere, si sono

rese disponibili come baby-sitter, l'oratorio di Albino ha messo a disposizione gli spazi per incontrarsi, si è coinvolta la biblioteca e l'Amministrazione Comunale... la rete si è ampliata sempre di più. Così si è pensato anche di organizzare del tempo libero di qualità con cene, teatro e feste per conoscersi e farsi conoscere sempre di più e poter continuare a dialogare con il territorio.

Infatti tutta questa energia ed azione "pubblica" non è passata inosservata: tutta la comunità e il territorio di Albino hanno percepito progressivamente l'esistenza dell'Associazione delle "Mamme del Mondo" o sono venuti in contatto con le loro iniziative e questa esperienza di condivisione ed integrazione pacifica rappresenta un messaggio educativo molto forte in particolare per i giovani, italiani o immigrati indifferentemente. Dopo il racconto di questa esperienza il messaggio conclusivo di Bertha è stato un invito agli adulti a perseguire e a diffondere un'idea di "vita buona" orientata verso la giustizia e l'equità: solo in questo modo, quando i nostri figli ci chiederanno ragione di cosa abbiamo fatto, potremo rispondere con uno sguardo pulito.

L'incontro è poi proseguito con la testimonianza di Chiara Buzzetti, una giovane mamma che, insieme al marito, ha deciso di vivere presso la "Cascina Terra Buona" di Nembro. Lì abitano diverse famiglie che improntano la loro vita a una forte condivisione di

valori, oltre che di spazi e di mezzi di sostentamento. Pur mantenendo la loro individualità vivono in una dimensione di famiglia allargata che ha come valori cardine l'apertura e l'accoglienza.

Molto toccante è stata la testimonianza di Chiara quando ha raccontato che alla base di questa scelta così singolare ci sia la convinzione nel fatto che vivere in una comunità allargata sia fonte di benessere per ogni individuo. Tutti, bambini e adulti che compongono la Comunità, possono andare e venire dalle varie case che restano aperte, inoltre i bambini confrontano le regole della loro famiglia con quelle delle famiglie accanto e si sentono circondati e presi in

carico da tanti adulti, compatti e solidali tra loro. Le famiglie condividono i mezzi economici e tutti lavorano il necessario per vivere, puntando prima di tutto sulla costruzione di relazioni significative.

La serata ha siglato la conclusione dei tre incontri formativi con una nota positiva; infatti il riferimento a esperienze concrete e quindi possibili e ripetibili hanno posto l'accento sull'importanza dei valori di sempre: condivisione, accoglienza, dialogo, rispetto di tutte le culture, convivenza pacifica e presa in carico del bene comune.

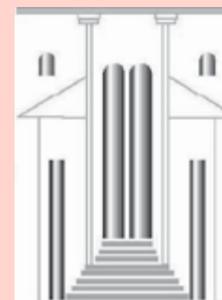
CHIARA CASTELLAZZI
per il gruppo "ADULTI IN RETE"



IMPRESA EDILE F.LLI NORIS s.n.c.
di NORIS ROBERTO & C.



Via Sottocorna, 17 24021 ALBINO (BG)
Cellulare 339 329 88 60



BRATELLI COSTRUZIONI s.r.l.

24020 Ardesio - Via D'Acquacc, 12
Tel. 034 633 722 - Cell. 3404569023

E-mail: bratelli.costruzioni@tin.it

EDILIZIA RESIDENZIALE, CIVILE E INDUSTRIALE
RECUPERO DEI CENTRI STORICI

VENDITA DIRETTA ABITAZIONI, NEGOZI, UFFICI

Preventivazioni gratuite



NON AVEVAMO NIENTE...

...ma eravamo contenti!

Dai racconti della signora Rina emerge una fotografia viva di un vissuto del nostro paese e della nostra valle, si potrebbe dire ancora vicino ma già lontano da chi non ha ancora compiuto i sessanta e lontanissimo dalla conoscenza dei nostri giovani.

“Non ero portata allo studio perciò, siccome la classe quarta a Comenduno non c’era e bisognava recarsi ad Albino, preferii rimanere a casa. Mia mamma mi insegnò a cucinare e mentre lei si recava allo stabilimento Beltrachini di Gazzaniga io facevo la casalinga e preparavo la cena. Ogni tanto preparavo anche una torta chiamata “pastòcia”. Non era un granché, però con la fame che c’era nulla andava a male, si consumava tutto. La mamma partiva presto perché doveva percorrere alcuni chilometri a piedi da Comenduno a Gazzaniga, alla

sera al buio scendeva con altre amiche rincasando a tarda ora con un lanternino a candela: questo in tutte le stagioni, anche con pioggia e neve. Nelle mattine fredde d’inverno, appena alzata, dovevo accendere il camino per scaldarmi e per scaldare il latte per la colazione. Più tardi la stufa serviva anche come riscaldamento e per cucinare. Non è che potevamo avere abbastanza legna e allora bruciavamo anche il gambo secco del granoturco. Un pomeriggio freddo d’inverno la neve e l’acqua avevano reso le strade impraticabili, mia sorella ed io rincasammo infreddolite, con i piedi gelati e bagnati. Non avendo un ricambio di calze a portata di mano, mettemmo i piedi nel forno della stufa, sopra la quale era stato posto un pentolino con il latte che bolliva; in un movimento fortuito il latte bollente si rovesciò sulle gambe di mia sorella che, tra pianti e grida rimase ustionata. Soccorsa e curata, ne ebbe per settimane.

Quando ero ragazza le uniche calzature erano gli zoccoli, le scarpe erano un bene di lusso. Iniziai a lavorare presso la ditta Albini ad undici anni, così pure mia sorella Eugenia, che ne aveva dodici, entrammo nel reparto filatura.

Le ferie nei primi decenni del ‘900 c’erano, ma erano di là da venire il mare, la montagna, i viaggi nelle varie località italiane ed estere: noi restavamo a casa e iniziavamo a preparare la dote. Il cotone serviva a noi ragazze per preparare la dote per il futuro matrimonio: le lenzuola, le tovaglie, la biancheria intima, venivano tutti ricamati. Ricordo il tempo in cui per rendere candida e senza macchie la biancheria, le nostre mamme la stendevano sui prati a ricevere direttamente i raggi del sole. Non

esistevano i vari Dash, Omo, Ava, Ariel e le stesse lavatrici erano lontane come la terra dalla luna. Il bucato si faceva con la “sènder” e le lavandaie, dopo aver sciacquato i panni al lavatoio, invece di portarli subito in casa li stendevano con garbo sul prato vicino perché il sole li rendesse candidi, bisognava però bagnarli continuamente, specie d’estate, perché la biancheria asciugava in fretta”.

La signora Rina ricorda un fatto un po’ straordinario: “Una domenica mattina, verso le undici, stavamo uscendo dalla Mess’alta, (erano gli anni cinquanta), quando sentimmo improvvisamente un grande rumore

e una scossa improvvisa: cosa era successo? Vari massi di roccia si erano staccati invadendo la strada, allora provinciale Bergamo-Clusone, ora via Sottocorna (all’inizio del parco Marinelli). Una folla

di gente preoccupata accorse per vedere l’accaduto. Fortunatamente fu solo un grande spavento e nulla più, tutto il materiale fu rimosso, solo un grosso macigno rimase fino a pochi anni fa sul prato interno”. Riguardo a queste rocce (del presepio e del parco) il Serio anticamente aveva deposto ciottoli che il tempo aveva ricementato formando una roccia durissima, un conglomerato solidissimo.

Della guerra 1940-45 tanti sono i brutti ricordi e le grandi paure. Rina racconta che di notte erano rare le luci sulle strade, ma anche quelle poche erano spente. Le strade buie, le porte e le finestre delle case erano coperte con panni per non lasciar trasparire nessuno spiraglio di luce. Sempre di notte si sentiva un aereo che controllava il coprifuoco e, ad ogni movimento sospetto lanciava bombe, anche nel caso di luci accese. A questo aereo venne dato il nomignolo di Pippo.

La mattina del 30 gennaio 1945 una squadriglia di aerei sganciò sulla ferrovia parecchie bombe, danneggiando la linea ferroviaria Bergamo-Clusone. Alcune famiglie, parenti della signora, che abitavano vicino alla linea ferroviaria, lasciarono la loro casa e vennero per un periodo di tempo in alcune stanze di Comenduno alta.

Anche il ricordo della costruzione della nuova chiesa è ancora ben chiaro nella mente di Rina. Lei aveva otto anni quando vennero iniziati i primi lavori. All’unanimità la gente fu compatta e decisa a fronteggiare qualunque ostacolo pur di portarla a termine. Prima di dare inizio ai lavori la gente di Comenduno si premurò di preparare il materiale necessario: “Tutti i pomeriggi del sabato e la domenica mattina, anche noi ragazzi e ragazze ci



Festa in famiglia:
la prima Comunione della figlia

portavamo sulla riva del Serio e preparavamo sassi e sabbia e in fila indiana li trasportavamo sopra il pianoro (ora isola zio Bruno). Lì si vuotavano i sacchi e accatastavamo sabbia e sassi. Per noi ragazzi era una fatica, ma ogni tanto si inseriva anche qualche giocata, unendo l’utile al dilettevole”.

La posa della prima pietra della nuova chiesa avvenne il 3 aprile 1921, dopodiché si iniziarono le fondamenta e la costruzione del muro fino ad un metro circa da terra, poi ci fu un periodo di stasi. Ma in quel periodo nacque l’idea di costruire l’oratorio. Così dice un memoriale su don Francesco Milesi scritto dopo la sua morte dal curato don Giuseppe Belotti, del quale la nostra interlocutrice conserva ancora come una dote un ricordo oramai raro. Il libretto scrive: “... Ma come se quest’opera della nuova chiesa non bastasse ad affaticarlo, ad assorbire la sua giornata già impegnata in tanti altri uffici, ecco che si sobbarca ad un’altra pur difficile impresa: la costruzione di questo oratorio”.

L’inaugurazione dell’oratorio avvenne dopo un anno, il 6 maggio 1923. “Ricordo il bel salone del teatro, del quale Comenduno vantava le recite di varie compagnie filodrammatiche e ricordo che l’ingresso per bambini e bambine era gratuito”.

La signora conserva un bel ricordo del primo parroco di Comenduno, per la sua bontà e il suo impegno. E rimane impressa in lei anche un’antica usanza: nei giorni che precedettero il suo funerale, la salma del parroco, vestito con abiti sacerdotali, non era adagiata su un piano, ma posta su una poltrona con in mano il crocifisso.

In giovane età si sposa la sorella di Rina, Eugenia, della quale, ancora dispiaciuta, confessa che per uno sbaglio del dottore (una endovenosa non appropriata perché

probabilmente scaduta) perse la vita in giovane età, a soli trentatré anni.

“Mio marito Antonio era pure di Comenduno, abitava in via Patrioti, vicino al “Bar Sport”, ogni volta che passavo sulla strada mi chiamava invitandomi con rispettosa cortesia: ma ero ancora giovane e non volevo legarmi, per questo cambiavo strada frequentando la via 4 Novembre, anche se allora era un semplice sentiero. Più tardi mi accorsi che un vero interesse stava crescendo in me, un interesse che settimana dopo settimana si rafforzava

e sbocciava in un vero amore. Lui era macchinista sul tram Bergamo-Albino. Dal matrimonio, avvenuto nell’aprile 1940, nacquero un figlio e due figlie, che mi diedero sei nipoti. Antonio Piccinini fa anche organista delle due parrocchie di Desenzano e Comenduno e maestro del coro parrocchiale. Morì nel 1990”.

La nostra interlocutrice ora vive in una villetta in via Locatelli a Desenzano. Molto simpaticamente mi confida: “A volte sono un po’ balorda, ma mi piace la compagnia, l’allegria”. Ciò che colpisce in questa signora è il suo spirito energico, la sua sorprendente vitalità che, uniti ad una mente ancora lucida, hanno trasformato in una piacevole chiacchierata il momento del nostro incontro. La tenacia e la semplicità d’animo, unite ad una buona salute, sono state le doti che hanno consentito alla signora Rina di arrivare serenamente così lontano.

Rina ha festeggiato proprio nel mese di aprile i suoi novantanove anni di età, e sta preparando una festa più grande per la primavera dell’anno prossimo. Tutti

noi che la conosciamo, le auguriamo che il Signore le conceda buona salute e tanta meritata serenità per il suo centesimo compleanno.

E. Belotti



Copertina del libretto conservato dalla nostra interlocutrice sul primo parroco di Comenduno



OTTICA

Luiselli



ALBINO
LEFFE

Via Aldo Moro 2/d
Piazza Libertà 17/a

tel. 035774301
tel. 035731639

ROMANIA:UNA SORPRESA!

4-13 AGOSTO 2014

VIAGGIO IN RUS DALL'ITALIA
BUDAPEST - BELGRADO

ALBINO- BUDAPEST

1° Giorno. Di primo mattino partenza per il viaggio diretto verso l'Ungheria e la capitale Budapest. Pranzo libero. Arrivo in serata. cena e pernottamento in Hotel.

BUDAPEST - Dogana: PETEA - BAIJA MARE

2° Giorno. Dopo la prima colazione mattinata dedicata alla visita con guida panoramica della città di Budapest Sosta ai due quartieri di Buda e Pest. Passaggio esterno al parlamento e vista dai grandi ponti sul Danubio. Pranzo libero. Partenza per la Romania passando la dogana rumena a PETEA accanto alla città Satu Mare. Incontro con la guida che sarà a vostra disposizione per tutta la durata del tour in Romania. Se possibile sosta alla famosa chiesa di Surdesti - la più grande struttura in legno d'Europa e patrimonio dell'Unesco. Al termine sistemazione in hotel CARPATI 4* a Baia Mare o similare, cena e pernottamento.

BAIJA MARE - MARAMURES - BAIJA MARE 3° Giorno

Prima colazione in hotel. Partenza per la regione del Maramures, per la visita al alcune delle tipiche chiese in legno, frutto di contaminazioni tra le tradizioni religiose ortodosse e le influenze gotiche. Edificate tra il XVII e il XVIII secolo, le chiese del Maramures sono state iscritte nel 1999 nell'Heritage List dell'Unesco, quale patrimonio dell'Umanità. Visita delle chiese di: Surdesti - la più grande struttura in legno d'Europa, anche patrimonio dell'Unesco, Rozavlea e Bogdan Voda. Arrivo a Sieu, bellissimo villaggio del Maramures. Pranzo tipico con menu speciale e bevande incluse in una casa tipica del Maramures. Nel pomeriggio continuazione della scoperta della zona del Maramures. Visita del "Cimitirul Vesel" (Il Cimitero Felice) di Sapanta, unico al mondo che stupisce con la sua originalità. E stato creato dalla fantasia e dall'umorismo dissacratore di un artista del luogo, che nel 1935 ebbe l'idea di scolpire un monumento funebre a forma di croce, in cui oltre alla caricature del defunto comparivano, sotto forma di bassorilievi, i tratti salienti della sua personalità, accompagnati da poche frasi ironiche che ne riassumevano i vizi e le virtù. Proseguimento con la visita anche della chiesa di Desesti, nata su una chiesa del 1360, vanta bellissime pitture interne di fine settecento, rinomata anche questa come patrimonio dell'Unesco. Al termine sistemazione in hotel CARPATI 4* a Baia Mare o similare, cena e pernottamento.

BAIJA MARE - BISTRITA - RADAUTI 4° giorno

Prima colazione in hotel. In mattinata, breve giro panoramico della città di Bistrita, una delle più vecchie città in Transilvania. Durante il re Geza il Secondo (1141-1162) nella zona sono portati dei colonizzatori tedeschi, che determineranno lo futuro sviluppo delle istituzioni, del urbanismo e dei mestieri d'arte secondo il modello dell'Europa occidentale. Gli sviluppi dei mestieri hanno intensificato il commercio, offrendo ai cittadini il diritto di avere una fiera annuale di 15 giorni, di San Bartolomeo. Proseguimento per Radauti, attraversando il Passo Prislop situato a 1450 m. Pranzo in ristorante lungo il percorso. Partenza per la Bucovina. Arrivo nel paese dei monasteri, capolavori del cosiddetto Rinascimento romeno, fiorito dopo la presa di Constantinopoli da parte dei Turchi. Gli affreschi esterni e il brillante cromatismo dei monasteri, incorniciati nel verde degli scenari naturali, li rendono unici al mondo. Si tratta di monasteri fortificati costruiti tra la metà del 1400 e metà del 1500 e ubicati in splendidi paesaggi, ancor oggi retti da monache pie e dinamiche. I muri esterni ed interni di questi Monasteri sono totalmente ricoperti da affreschi, mirabile esempio di arte religiosa e formidabile veicolo di insegnamento e divulgazione della religione ortodossa

e della storia del paese. Visita del monastero Moldovita, del 1532, circondato da fortificazioni ed affrescato esternamente. Gli affreschi esterni esaltano l'impronta moldava per ottenere il massimo realismo nelle scene di vita quotidiana, umanizzando i personaggi. Cena e pernottamento a Radauti presso hotel GERALD'S 4*o similare.

RADAUTI - MONASTERI DELLA BUCOVINA - RADAUTI

5° giorno Prima colazione in hotel. Intera giornata dedicata alla visita guidata dei Monasteri della Bucovina, iscritti nel patrimonio mondiale dell'Unesco. S'inizierà dall'importante monastero di Sucevița (1582-84) rinomato per l'importante affresco "la Scala delle Virtù" e per le sue imponenti mura di cinta. Le mura della chiesa, sia all'esterno che all'interno, sono coperte di affreschi raffiguranti episodi del Vecchio e del Nuovo Testamento, realizzati nel 1601. Sucevița fu una residenza principesca, oltre che un complesso monastico fortificato dedicato alla produzione di manoscritti e libri stampati. Sosta a Marginea, villaggio noto per i ritrovamenti archeologici di ceramica nera risalente all'età del Bronzo, oggi riprodotta artigianalmente in un laboratorio locale. Pranzo in ristorante lungo il percorso. Visita del Monastero di Voroneț del 1488, considerato il gioiello della Bucovina per il famoso ciclo di affreschi esterni che decorano la chiesa, tra qui il più famoso dei quali è "il Giudizio Universale". Cena e pernottamento a Radauti presso hotel GERALD'S 4*o similare.

RADAUTI - LE GOLE DI BICAZ - LAGO ROSSO - BRASOV

6° giorno Prima colazione in hotel e partenza Brasov. Nella mattinata visita al Monastero Agapia del XVII sec. famoso sia per il suo museo, che conserva ancora delle bellissime icone e ricami, sia anche per i suoi laboratori dove potrete vedere all'interno di essi il lavoro delle suore. Passaggio della catena dei Carpati, attraversando le Gole di Bicaz, formate da rocce calcaree mesozoiche alte di 300-400 m, passando accanto il Lago Rosso, lago originato dallo sbarramento naturale di un monte, nel 1837; dall'acqua emergono i tronchi pietrificati dei pini. Pranzo in ristorante lungo il percorso. Nel pomeriggio, attraversando il cuore della Transilvania, si raggiungerà la città di Brasov. Cena e pernottamento presso hotel KRONWELL 4* o similare.

BRASOV - SINAI - BRAN - BRASOV

7° giorno Dopo la prima colazione in hotel, partenza per Sinaia, denominata la Perla dei Carpati, la più nota località montana della Romania. Visita del Castello Peles, residenza estiva del Re Carlo I, dove potrete ammirare numerose statue, balaustre, vasi, fontane, nicchie e mosaici. Proseguimento con la visita del Castello Bran, conosciuto con il nome di Castello di Dracula, uno dei più pittoreschi della Romania, edificato nel XIII secolo dal cavaliere teutonico Dietrich e restaurato in epoche successive. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, visita guidata di Brasov, una delle più affascinanti località medioevali della Romania, nel corso della quale si potranno ammirare il Quartiere di Schei con la chiesa Sfantul Nicolae, la prima scuola romena (XV sec), la Biserica Neagră (Chiesa

Nera), la chiesa più grande della Romania in stile gotico e le antiche fortificazioni della città con i bastioni delle corporazioni. Cena e pernottamento presso hotel KRONWELL 4* a Brasov o similare.

BRASOV- SIGHISOARA - SIBIU

8° giorno Dopo la prima colazione in hotel, partenza per Sighisoara, città natale del celebre Vlad l'Impalatore, noto a tutti come il Conte Dracula. Visita guidata della più bella e meglio conservata cittadella medioevale della Romania; la città fa parte del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO. Risale in gran parte al sec XIV, quando fu ampliata e rafforzata la costruzione affrettatamente eretta dopo le distruzioni tatarhe del 1241. Si conservano nove delle quattordici torri originarie: torre dei fabbri, torre dei calzolari, torre dei macellai, torre dei sarti, torre dei pellai, torre dei ramai, ecc. Il più bello e conosciuto monumento della città e la Torre dell'Orologio che venne costruita nei secoli XIII-XIV e fino al 1556 fu sede del Consiglio della città. Pranzo libero. Nel pomeriggio, sosta a Biertan, villaggio fondato da coloni sassoni nel sec XII e che fu per tutto il secolo XVI un importante mercato e sede vescovile luterana fino al secolo scorso. Visita della chiesa fortificata di Biertan, costruita nel punto più alto del villaggio, nel secolo XIV, come una basilica a sala in stile gotico, circondandola poco dopo di una cinta muraria. Oggi la chiesa fa parte del Patrimonio Unesco. Continuazione per arrivare a Sibiu, Capitale Europea della Cultura nel 2007. Visita del centro storico della capitale europea, nota all'epoca per il suo

sistema di fortificazione considerato il più grande della Transilvania con oltre 7 km di cinta muraria della quale oggi si conservano importanti vestigi. Si potrà ammirare la Piazza Grande con la particolarità della città i tetti con "gli occhi che ti seguono", la piazza Piccola con il ponte delle Bugie e la imponente chiesa evangelica in stile gotico del XIV sec. Cena e pernottamento a Sibiu presso hotel RAMADA 4* o similare.

SIBIU - TIMISOARA - DOGANA - BELGRADO

9° giorno Prima colazione e partenza per direzione Belgrado, attraversando la città Timisoara. Breve giro panoramico di Timisoara la capitale storica del Banato della Romania, nel corso della quale si potranno ammirare il cuore della città dove si affaccia la Cattedrale Metropolitana del 1936, la Piața Libertății, la Piața Unirii con la Colonna della Trinità e la Cattedrale cattolica. Pranzo in ristorante e viaggio per arrivare alla dogana di Moravita. Passaggio della frontiera. Proseguimento per la Serbia e la capitale Belgrado. Cena e pernottamento.

BELGRADO - ALBINO

10° giorno Prima colazione breve visita libera al centro della storica capitale Belgrado. Partenza per il viaggio verso Bergamo. Pranzo libero. Arrivo in serata.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

990,00 € (minimo 25 pax)

SUPPLEMENTO SINGOLA

210,00 €

LA QUOTA COMPRENDE

- Sistemazione in hotel 4 stelle in camere doppie con servizi privati
- Trattamento di pensione completa dalla cena del primo giorno alla colazione dell'ultimo giorno
- Acqua ai pasti
- Visita guidata a Budapest
- Ingressi a programma in Romania
- Bus G.T. a disposizione per tutta la durata del tour
- Assicurazione medico/bagaglio e annullamento viaggio Filo Diretto

LA QUOTA NON COMPRENDE

- Accompagnatore Ovet
- Bevande diverse dall'acqua
- Mance
- pranzi del 1° 2° 8° e 10° giorno
- Ingressi non previsti
- Extra in generale e tutto quanto non espressamente indicato nella voce "LA QUOTA COMPRENDE"

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
RIVOLGERSI A ENRICO PIROTTA O DON DIEGO

falegnameria **NORIS** s.n.c. di Sandro e Emilio

Serramenti in legno e legno/alluminio per il risparmio energetico
Lavori di falegnameria in genere

Comenduno di Albino - Via Sottoprovinciale, 20/B - Tel. e Fax 035.751.458 - E-mail: falno@inwind.it

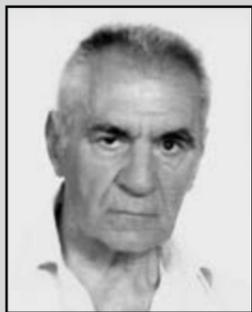
Anniversari



EMMA SUARDI
n.15/9/1910-m.28/8/1985



MICHELE ZILIOI
n.9/4/1912-m.18/8/1984



FELICE ZILIOI
n.12/11/1935-m.9/8/2013

*"Non vi abbiamo perduti.
Dimorate prima di noi nella luce di Dio"*



AMERIGO LICINI
m.7/7/2013

*Noi non siamo soli e la
speranza rinascerà sempre
nel nostro cuore perché si nutre
dell'amore di chi,
pur avendo lasciato questa
terra,
continua a vegliare su di noi.
I tuoi cari.*

PERSICO ALESSANDRO
n.15/5/1939 - m.4/7/2000

*Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Mi rinfranca,
mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome.
Se dovessi camminare in una
valle oscura,
non temerei alcun male,
perché tu sei con me*



Defunti



SANDRA MASSERINI
n. 16/9/1929 - m. 21/5/2014

*Cara Sandra,
Sempre gentile, dolce, discreta,
riservata, disponibile,
la vicina che tutti avrebbero voluto
avere,
te lo avevo detto che neanche il
destino poteva dividere
una coppia come te e Piero.*

*Ti sei fermata quel tanto che ti è
servito per accompagnare ancora un po' Hervé "ol scet",
come dicevi tu.*

*Ma anche lui, pur essendo solo,
ha saputo affrontare gli eventi in modo mirabile.
Tu di tutto questo ne eri orgogliosa
e me ne hai parlato giovedì scorso,
l'ultima volta che ci siamo viste
e ci siamo salutate con una carezza.*

Angela e Simonetta

*Al mondo due cose non ti abbandoneranno mai,
l'occhio di Dio che sempre ti vede,
e il cuore dei genitori che sempre ti segue.
Ora, cara mamma,
da lassù, con il papà, proteggimi.*



ISOLINA POLI
n.20/03/1922-m.14/12/2013

*"Non l'abbiamo perduta.
Essa dimora prima di noi nella
luce di Dio"*



Rossoni-Vedovati
ONORANZE FUNEBRI

Vedovati Marco

Uff. via Mons. Carrara, 6 ALBINO • cell. 347 973 7176 • casa 035 511 939

Servizio Ambulanza

Siamo al servizio della gente con serietà, competenza e onestà
Funerali completi a partire da 1,800 euro

Onoranze Funebri
CAPRINI

UFFICIO e ABITAZIONE: ALBINO via Roma, 9
tel. 035 774 140 - 035 511 054 (6 linee r.a.)

GENERALI
Onoranze funebri
PCP
sede: via Redipuglia, 27 - RANICA

vasto assortimento di: **LAPIDI e MONUMENTI - SERVIZIO di AUTOAMBULANZA**

AGENDA DI LUGLIO 2014

18 Luglio - Chiusura Centro Ricreativo Estivo

Dal 24 al 31 Luglio, a nome di tutta la Comunità, il Gruppo Missionario, come ogni anno, ospiterà nei locali dell'oratorio un gruppo di bambini del Sarahawi.



BUONA ESTATE A TUTTI!

"Dietro e prima di ogni vocazione al sacerdozio o alla vita consacrata c'è sempre la preghiera forte e intensa di qualcuno: di una nonna, di un nonno, di una madre, di un padre, di una comunità,... Ecco perchè Gesù ha detto: "Pregate il Signore della messe perchè mandi operai nella sua messe (Mt., 9,38)". Le vocazioni nascono nella preghiera e dalla preghiera; e solo nella preghiera possono perseverare e portare frutto!"

(Dal messaggio di Papa Francesco per la Regina Coeli del 21 Aprile 2013)